LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 19 — DOMENICA 19 Gennaio 1913 — UDINE, Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Amica, ricordate?

Oh! comme les vieux airs qu' on chantait à douze ans
frappent droit dans le coeur aux heures des souffrances
A. DE MUSSET, ROLLA.

— Amica, ricordate? — Nel giallo salottino
si diffondeva l'ombra del vespro settembrino:
voi, sulla sedia a dondolo, leggevate la storia
di un prence che l'amore fe' ricoprir di gloria.
Io v'ascoltavo intento. Pareami di vedere,
in giostre ed in battaglie, quel fiero cavaliere
côrre lauri e bottino, contro d'ogni oste invitto,
senza timore alcuno di cadere trafitto.
Era la vostra voce fatta di vari suoni,
or alti, or bassi, or tristi come son le canzoni
che canta 'l navalestro sotto l'albor lunare,
lontano da la proda, ne' silenzi del mare.
Io mi sentia nel sangue serpere un violento
moto che mi faceva stare lì senz' accento.
Voi leggevate; e intanto, dai vecchi quadri aviti,
ascoltavano i nomi le geste degli arditi,
e le piccole cose, nel velo de la sera,
sognavano, pensavano chissà quale chimera.
La vostra voce, a un tratto, si fè tutta tremante;
il libro de' troveri chiudeste sull'istante...
— Che cosa era accaduto al prence cavaliere
se stese un velo il pianto su le pupille nere?..
Io vi presi, commosso, la candida manina.
Voi tremavate, amica, sì come una bambina
che, ridesta da un sogno (sogno di streghe ladre)
cerca nel buio il caro conforto de la madre.
— Qual tristezza vi prende — chiesi — mia fida amica?
è un'eco troppo viva di quella storia antica?..
è morto il cavaliero? forse la giovin dama?
Aspro destino, amica, questo, quando si ama;
quando la giovinezza ci fiorisce nel core
in un ardente palpito, che brama, invoca Amore!
Mi guardaste un istante, muta. La vostra mano
tremava ne la mia, con un tremito strano.
— Quando s'ama, diceste? — Sì, quando s'ama... — Poi
non ricordo più nulla, ma ricordo che voi
mi lasciaste sul labbro come un olir di rosa...
Il crepuscolo, intanto, moria ne la brumosa
lontananza, e le cose tutte parean prostrate
in quel silenzio triste... Amica, ricordate?

* * *

— Oh quanti anni son corsi! — Ben cruda è la domanda,
chè del core si giace sfiorita la ghirlanda;
la ghirlanda contesta con trepidante cura
nel sogno d'una gioia, come la fede pura.
Voi sarete già mamma di bimbi ricciutelli,
che affolleran la casa sani, vispi, ribelli;
che avran negli occhi il vostro sguardo fascinatore
e nel petto il sincero vostro anelante core.
Oh teneteli al seno finchè saranno adulti,
finchè saranno forti per sopportar gli insulti
di questo viver gramo, che occupa i cimiteri
di sognator caduti, ov'è lottar mestieri!
Poi, lasciateli andare verso il loro ideale,
non tarpate al pensiero le candide sue ali!
Se baceran la fronte d'oro de la Conquista,
oblieranno tutto ciò che la vita attrista:
saranno padri onesti, saranno antesignani,
d'un'età nova e bella di rivelati arcani!
— Amica, ricordate?.. quante speranze anch'io
mi sentivo nel core, che or giaccion ne l'oblio.
Eran cresciute tutte nel piccolo giardino
fra la magnolia in fiore, l'acanto, il gelsomino:
voi eravate bionda, come una fata bella,
mi chiamavate Amore, io vi chiamavo stella.
Ma 'l nostro amor fu breve! Me vinser le chimere
d'una facile gloria: diedi 'l core al piacere:
voi rimaneste allora sola contro il destino
fra la magnolia in fiore, l'acanto, il gelsomino.
Deh non crediate, no, che il Ciel m'abbia sorriso!
Tradito dagli uomini, giaccio da lor diviso:
entro una stanza nuda, vivo con le memorie:
invecchio, e leggo ancora de' trovator le storie.
Oh, se vedeste il cuore! E' tutto una rovina!
Ho la faccia disfatta e la febbre mi mina:
son lacero, gobbato; piango per un nonnulla,
per tutto ciò che in mente improvviso mi frulla.
Ecco gli amici fidi di questa mia vecchiaia:
un ritratto ed un cane ch'ai creditori abbaia;
sul letto un Crocefisso ch'à sanguinanti piaghe,
a le beghine caro, arcicaro alle maghe;
e nulla più!..
Mi dite, amica, dove siete?..
Errai forse pensando che ricciutelli avrete?..
Troppo eravate bella! troppo eravate buona
per subir la mia sorte! Ma il destino canzona
chi sogna e chi la mano porge al fratel caduto;
chi preferisce morte all'onore venduto...
Oh, se voi foste, amica, del ghigno del Destino
una povera schiava, che ne lo sguardo chino
vuol nascondere i segni lividi del peccato;
ricordate di un tempo l'amico idolatrato
che vi faceva tante carezze lusinghiere;
che vi baciava in bocca al par d'un cavaliere
che la dama saluti per affrontar la sorte
d'un torneo, d'una guerra, ove c'è gloria e morte.
E venite a bussare su la porta ignorata:
lasceremo i rimorsi di nostra vita ingrata
su la soglia, e faremo come un giorno lontano:
voi leggerete, ed io, io vi terrò per mano:
vi sentirò tremore, forse, tremare ancora
di quel tremor che 'l core, ratto ratto, innamora,
come allor che la bocca, la bocca deliziosa
mi lasciò su le labbra come un olir di rosa!

A Udine, nel Dicembre del 1911

Virgilio Lesnun
sottotenente

L'inaugurazione della lapide al condottiero co. Antonio di Manzano sulla Caserma degli Alpini in Cividale.

(Dal nostro inviato speciale)

Modesta, semplicissima, la cerimonia; ma di alto significato patriottico. Nè poteva mancare l'intervento della *Patria del Friuli*: là dove si onora un figlio illustre della nostra Terra, non deve rimanere assente questo giornale che di essa porta lo storico nome.

E la cerimonia semplicissima di ier onorava uno dei più illustri condottieri che la Patria del Friuli abbia dato: illustre per le vittorie riportate, illustre per l'eroica morte. E l'onorava nel modo più appropriato: intitolando al suo nome la nuova casa dei nostri alpini, di quel saldo e fiero corpo che si è prefisso il compito di arrestare sulle porte dell'Italia ogni nemico invasore. Di qui non si passa.

Erano invitate le autorità cividalesi soltanto: e tutte accolsero con grato animo l'invito.

La caserma.

Ampia e bella. Ne scrissero già, i corrispondenti della «Patria»: ma non se ne può formare un'idea chi non la visiti. Una ben vasta spianata, circondata da basse mura. Vicino all'ingresso, l'antica chiesetta dedicata alla beata Benvenuta Boiani, cividalese: ancora sta murata la lapide dedicatoria, all'esterno, mentre la piccola chiesa è ora tramutata in magazzini. L'ingresso è fregiato di una bella lapide, che porta il nome: Caserma Marcantonio di Manzano — come per una villa signorile. Entrati appena, v'è in fianco il corpo di guardia. E l'occhio spazia immediatamente sulla spianata, dove ancora stanno in lungo filare poverelle viti coi nudi tralci abbandonati; mentre lontano, sul muretto di cinta, si vedono bersagli d'ogni forma — a cerchio, formati di figure umane, di mezze figure...

Il primo edificio che s'incontra, è la vecchia villa Morgante, trasformata nell'interno: serve ora di abitazione per il comandante, di uffici per il comando, di sale per gli ufficiali; bella la sala di ritrovo, spaziosa, parcamente decorata.

Un altro edificio, più indietro serve per i sottufficiali, per le scuderie ecc.

L'edificio principale, affatto nuovo, è a tre piani: ciascheduno serve per alloggiare una compagnia. Il pianterreno è rilevato dal suolo, avendo sotto un altro basso piano vuoto per evitare l'umidità nei cameroni: piano vuoto con aperture regolari a guisa d'intercapedini.

Appartato da questo vi sono altri due edifici: l'infermeria, pur di nuova costruzione, lodatissima da medici esperti di simili fabbricati (il cav. dott. Accordini la dice addirittura magnifica e rispondente a ogni bisogno); le prigioni, che auguriamo sempre vuote: e nell'edificio medesimo, altre stanze di deposito ecc.

Progettista dei lavori nuovi e delle riduzioni tutte, l'ing. Emanuele Raimondi, capitano del Genio addetto all'ufficio delle fortificazioni di Udine — che diresse personalmente i lavori. S'impiegnarono circa due anni, nel portare a compimento la nuova comodissima caserma; e la spesa fu di circa 450 mila lire.

I presenti.

Noto le signore: del maggiore cav. Giordana, del capitano Cotti, del tenente aiutante maggiore Crova, del tenente Solimen e la baronessina Craighero; e fra i signori in borghese: sottoprefetto cav. Tamburlini, prosindaco Antonio Miani col segretario cav. Brusini, presidente dell'Ospitale avv. Giuseppe Brosadola col direttore prof. cav. Accordini e il segretario, vice presidente della Società operaia gen. sig. Umberto Beltrame col segretario Zorzini, ufficiali di complemento Piccoli e Zuliani, regio pretore dott. Del Bianco, direttore della Banca Cooperativa Zanutti, presidente della Congregazione di Carità nob. de Paciani, ispettore scolastico Rigotti, rettore del Convitto nazionale prof. Borgialli, presidente della Società per il tiro a segno avv. cav. Pollis, veterinario consorziale dott. Munich.

Di militari, v'erano tutti gli ufficiali del battaglione e l'ing. progettista Emanuele Raimondi, il quale (sia detto qui per incidenza) sta per lasciare la nostra Provincia, trasferito agli uffici di Milano, in seguito sua richiesta.

Lo scoprimento della lapide

Alle due precise, le truppe sono schierate di fronte alla caserma propriamente detta: l'edificio principale, che si presenta, nell'insieme, d'una severità non disgiunta da eleganza. Le signore e gli altri invitati si dispongono presso il portone d'accesso. Una grande bandiera tricolore è poggiato al muro, di fianco allo stipite.

Il maggiore cav. Giordana pronuncia il discorso inaugurale, che siamo ben lieti di qui riprodurre per intiero:

Il discorso del maggiore cav. Giordana.

Gentili signore e signori; ufficiali ed alpini!

In seguito a proposta delle autorità competenti, S. E. il Ministro della guerra, avuta l'augusta approvazione di S. M. il Re, ordinava che alla nostra Caserma, costrutta appositamente per noi vigili custodi dei confini alpestri d'Italia, venisse imposto il nome di Marcantonio di Manzano.

Questo illustre Cittadino Cividalese, vissuto a cavallo del XVI e del XVII secolo, trovò tempo poco propizi per l'applicazione di quelle civili e militari in sì virtù che egli aveva ereditato dai suoi maggiori e che erano a lui pervenute pei lunghi rami della sua gloriosa famiglia. E' perciò sommo suo merito se, ad onta della tristizia dei tempi, seppe crearsi fama di cittadino intemerato e di valoroso condottiero di truppe.

L'Italia attraversava allora il periodo più triste della sua lunga storia.

Mentre altrove, in Francia, nella Spagna, in Austria, nell'Inghilterra si fondavano le grandi monarchie, da noi, nelle consolate libertà comunali, erano pullulati una miriade di piccoli principati invisi gli uni agli altri; nè alcun principe era riuscito ancora a fondare uno stato tanto potente da opporsi validamente agli appetiti dei maggiori Stati d'oltr'Alpe.

Perciò Francia, Austria e Spagna erano riuscite a mettere il piede un po' dovunque nella penisola ed a comandarvi da padrone. Solo in due regioni il cittadino italiano si sentiva libero figlio nato in libera terra: nel lontano Piemonte e nelle terre soggette alla Veneta repubblica.

Là, virtù di principi e devozione di popolo seppero far argine all'invadenza francese; là le armi per la difesa della patria non furono mai affidate a truppe mercenarie; là le vittorie di Torino e dell'Assietta prepararono quella di Palestro e di San Martino; là l'illustre dinastia che ora regge per fortuna d'Italia i nostri destini seppe temprare quelle energie che dovevano condurre al patrio riscatto.

Qui, le ricchezze acquistate coi commerci e nei possessi di Levante avevano infrollito il cittadino e corrotto lo Stato. L'uso delle armi era passato in mani straniere, la difesa della patria era stata affidata a truppe mercenarie, il cittadino fidente nella potenza della repubblica non immaginava che questa, senza il presidio di armi proprie, senza l'esercizio costante delle virtù che fanno grandi i popoli, era fatalmente destinata a perire.

Solo nel Friuli si mantenevano vive le belle tradizioni, perchè qui si temeva più di ogni cosa il dominio austriaco. Perciò, all'aprirsi della guerra di Gradisca molti friulani accorsero sotto le bandiere della gloriosa repubblica ed alla testa della cavalleria veneta si ebbero alcuni dei più bei nomi del Friuli: gli Strassoldo, gli Antonini, i Di Manzano, i Savorgnano.

La guerra di Gradisca fu causata dai danni gravissimi che un'orda di pirati arrecava ai fiorenti commerci marittimi della repubblica.

Questi pirati, chiamati Uscocchi, di origine serbo-croati, provenienti dalla Bosnia ed Erzegovina, donde erano emigrati ai tempi dell'invasione turchesca, avevano la loro rocca forte a Segna nel canale della Morlacca ed erano nelle loro piraterie spalleggiati ed aiutati dall'impero d'Austria, di cui erano sudditi.

Questa l'origine della guerra che fu appunto detta degli Uscocchi od anche di Gradisca, perchè si combattè specialmente nei dintorni di questa città.

Le truppe venete al comando di un Genovese, Pompeo Giustiniano, erano composte di circa 6000 fanti e 3000 cavalli di cui 700 friulani.

Sarebbe tedioso ed inutile che io esponessi tutte le scaramuccie e le fazioni di questa guerra, durata quasi un triennio e che tanti danni arrecò ai paesi del basso Isonzo.

L'arte ne era allora in grande decadenza. Gli eserciti mercenari piccoli e costosissimi, composti di gente di ogni razza e paese, di fede mal certa, mancavano di quegli entusiasmi e di quella coesione che solo possono produrre l'amor di patria, lo spirito di sacrificio, la devozione alla bandiera, il sentimento di cameratismo.

Solo le truppe friulane erano animate da questi ideali perchè esse combattevano per la difesa della loro terra; ed esse solo perciò compirono, in questa guerra, atti degni di essere ricordati.

All'aprirsi delle ostilità si ebbe subito una bella azione di Marcantonio da Manzano, il quale alla testa di truppe Cividalesi, con rapida mossa si impadronì di sorpresa di Cormons. Poi i Veneti posero il Campo presso Medea e vi si fortificarono; quindi mossero di lì all'attacco di Gradisca che cinsero d'assedio. Gradisca però resistette e con alterna vicenda la guerra si trascinò senza decisa fortuna per alcuno dei due belligeranti.

Notevoli però gli attacchi di S. Floriano, quelli di Martiniano e di Rubbia, capitanati tutti da Marcantonio di Manzano, la cui fama per queste belle imprese salì in grande onore.

Essendo trapelato che gli imperiali si preparavano a scendere con un corpo di truppe dalla Carinzia in Friuli pel Canal del Ferro, la repubblica vi inviò contro un corpo di fanti e cavalieri, dando il comando di questi ultimi al Di Manzano. Queste truppe riescirono a mettere in fuga gli imperiali, impadronendosi del forte di S. Rocco e del Castello di Malborghetto e Marcantonio da Manzano colla sua cavalleria potè inseguirli fino a Tarvis e recar loro molti danni.

Ritornato nel basso Isonzo, con un distaccamento partito dal Castel del Monte, il nostro condottiero si portò a Ronzina per concorrere di là all'attacco di Tolmino; ma mancatogli l'appoggio della colonna che doveva agire dalla strada del Pulfero, dovette nuovamente ripiegare sul grosso dell'esercito presso Medea.

Nel luglio 1617, mentre si opponeva presso Farra ad un corpo nemico che cercava di portar soccorso a Gradisca, gli fu ucciso il cavallo.

Egli però, ad onta che a quei tempi il darsi prigioniero per un cavaliere caduto d'arcione non fosse disonorevole, piuttosto che arrendersi, combattè a piedi fin che fu ucciso.

Questo l'uomo che noi qui oggi vogliamo onorare ed a cui la terza Italia, amorosa ricercatrice delle glorie passate, concede ora un tardo tributo di plauso.

Marcantonio di Manzano fu l'ultimo guizzo di quella gran fiamma che aveva rischiarata la gloriosa ascesa della veneta repubblica, la quale, fondata dopo l'invasione degli Unni sugli isolotti della laguna, si estese a tutti i mari e piantò il suo rosso stendardo fin sulle mura di Costantinopoli.

Dopo, nella lunga pace quasi biseccolare, il Friuli, anzi l'Italia intera, fatta eccezione del Piemonte, dimenticò le belle tradizioni di Roma antica e le splendide lotte delle milizie comunali serrate attorno al Carroccio ed essa cadde tanto in basso da meritarsi il nome di terra dei morti. Ma quando la vivida fiamma che si sprigionò dal grande braciere della rivoluzione francese, percorse anche la nostra penisola. Oh allora gli italiani ritrovarono sè stessi e diedero splendide prove delle immutate virtù della stirpe.

Il grande Napoleone che ben conosceva di che pasta fosse fatta questa nostra razza vecchia di tanti secoli, ma sempre giovane, sempre nuova, seppe trarre assai largo partito da queste vergini energie novellamente sbocciate e fin che potè, fin che la coscrizione gli diede uomini, li incorporò nei suoi eserciti.

Ed ecco come nella grande impresa di Russia, di cui lo scorso anno ricorse il centenario, noi troviamo 100 000 italiani militanti sotto le aquile imperiali.

Cosa fecero questi 100.000 valorosi non lo dirò io, lascierò che parlino gli stranieri.

Il Colonnello Boturlin, russo, il generale Beningsen russo, il colonnello Wilson inglese, testimoni oculari di quanto operarono le nostre truppe in Russia, lasciarono scritto che gli italiani furono quelli che si distinsero più di tutti primi nell'attacco, ultimi a ritirarsi, furono essi che anche nella tremenda agonia durata tante settimane da Mosca al Niemen, seppero mantenersi compatti attorno alle loro bandiere gloriose, di cui non perdettero neppure una. E queste bandiere che io ho visto coi miei occhi sono ora magnifico ornamento dell'Armeria Reale di Torino dove furono collocate nel 1848 dal magnanimo Re Carlo Alberto, quando inalberava il vessillo tricolore muovendo alla redenzione d'Italia.

Alla Moscova, a Borodino, a Malojaroslavez, alla Beresina, al Niemen sempre gli italiani riscossero l'ammirazione di tutti ed il plauso degli stessi nemici. I russi si confessarono vinti in una sola battaglia, in quella di Malojaroslavez e là erano 16.000 italiani e 80.000 russi. Gli attacchi alla baionetta degli italiani erano diventati proverbiali; e quando una battaglia acquistava quel particolare accanimento da sembrare un duello a corpo a corpo si diceva che era combattuta «all'Italiana.»

Quei 100.000 uomini appartenevano a tutte le regioni d'Italia, dal Piemonte alla Puglia, dal Friuli alla Sicilia; là essi impararono ad apprezzarsi a vicenda, e toccarono con mano quanto volevano.

Quella fu veramente l'alba della nostra redenzione, di quella redenzione che, compiuta già nel 1870, ebbe solo lo scorso anno, coll'impresa Libica, la sua consacrazione vera.

Ed ora l'Italia è bene avviata ai suoi alti destini; per essa comincia una nuova e più vasta fede.

Con questa fede mi onoro di comandare lo scoprimento della lapide, al grido di Viva il Re!

La epigrafe.

Sopra una grande lapide in marmo con qualche semplice decorazione in oro, sta incisa la lapide che ricorda il valoroso condottiero. Disegno della lapide ed epigrafe sono dello stesso progettista ing. Raimondi. Ecco le parole:

FIERA LA PATRIA NUOVA
DELLE NON INTERROTTE TRADIZIONI
DI VIRTÙ MILITARI ITALIANE
SEGNA QUI COL NOME LA MEMORIA
DI
MARCANTONIO DI MANZANO
NOBILE CIVIDALESE
CHE NELLA GUERRA GRADISCANA
MDCXV — MDCXVII
VINSE PIU' VOLTE GLI ARCIDUCALI
COMBATTENDO DA PRODE
E
A FARRA IL XII LUGLIO MDCXVII
EROICAMENTE CADDE
MCMXII

Il ricevimento

Compiuta la cerimonia segue la sfilata degli alpini dinanzi al maggiore cav. Giordana, al suono della fanfara. Indi, nella sala di ritrovo degli ufficiali, un ricevimento cordialissimo, durante il quale i signori ufficiali si fanno in quattro per portare in giro biscottini e vermouth e marsala e altri liquori. E s'intavolano conversazioni, si elogia la posizione dove sorge la caserma, il disegno di essa pur nella semplicità sua molto armonico, l'infermeria, tutto; si ammirano i panorami dei colli che l'attorniano e che nelle altre stagioni devono essere proprio deliziosi.

Il ringraziamento del prosindaco Miani.

Ad un certo punto, queste cordiali conversazioni sono interrotte. Il prosindaco signor Giuseppe Miani parla a nome di Cividale, e dice:

Alle nobili ed ispirate parole del comandante questo battaglione alpini, io, a nome di questa città, mi associo e porto dei miei concittadini il saluto.

Cividale vede oggi con gioia realizzata una delle sue aspirazioni più fervide, quella cioè di avere una degna sede del Battaglione Alpini che s'intitolò al suo nome; e gloria ne deriverà a Cividale, quando da questa caserma partiti, vedrà i suoi figli tornare dai grandi cimenti coperti d'allori.

Molto giustamente l'autorità militare decise che questa sede venisse intitolata col nome di quel grande Capitano che fu il nostro nobile Marcantonio di Manzano del quale ben disse l'illustre Comandante.

Le ceneri di quel nobil guerriero che valorosamente morì combattendo sui campi del Gradiscano contro la furia dello straniero, per definizione del patrio Consiglio riposano in degna tomba nella nostra Basilica, al ricordo dei posteri quale incitamento a grandi imprese, quale monito allo straniero.

Nel ringraziare l'Egregio Comandante cav. Giordana del gentile invito fattoci, mi auguro che con la sede stabile del Battaglione si stringano in queste terre vieppiù quei vincoli di solidarietà che devono legare popolazione ed esercito nell'interesse dei supremi destini della Patria, così mirabilmente rappresentati nella persona augusta del nostro amato Sovrano. Viva l'esercito! Viva il Re!...

Unanime prorompe l'evviva; e parecchi vanno a congratularsi col prosindaco, che aveva così bene interpretato i sentimenti della cittadinanza.

Il vice prefetto cav. Tamburlini, Egli pure con parole ispirate ad alto patriottismo, ringrazia anche a nome dell'illustre Capo della provincia, per l'invito e per le accoglienze cordiali. Osserva che, nel nobilissimo patriottico suo discorso, il signor Comandante non ha ricordato i bravi alpini, le cui gesta gloriose nella guerra di Libia destarono l'ammirazione, l'orgoglio di tutto il popolo italiano l'ammirazione e l'invidia degli altri popoli. Finchè l'Italia avrà figli valorosi fedelmente affezionati come si dimostrarono gli alpini, comandati da uomini così degni quali sono i loro ufficiali — la Patria nostra potrà mirare con sicurezza al proprio avvenire: quei prodi la sapranno vittoriosamente difendere da tutti i nemici che le sorgano contro, sia all'esterno che nell'interno. *(applausi prolungati)*.

Poco dopo la cordiale riunione si sciolse.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati.

Udine. Miglioramento di alcune classi del personale. Passaggio anticipato di classe dell'assistente daziario Valentinuzzi Ludovico. Sussidio L. 50 al comitato Volontari ciclisti. Sospensione pel 1913 della tariffa B del dazio sui materiali da costruzione. Concessione buona uscita al vigile rurale Chiandoni Angelo — S. Vito al Tagliamento. Sovvenzione alla società filarmonica — Pozzuolo. Istituzione di una seconda condotta ostetrica — Butrio. Concorso per l'esposizione regionale di Udine del 1913. Gemona. Prestito per gli edifici scolastici — Porpetto. Sussidio al demente Cargnelutti Antonio — Preone. Strada di accesso alla stazione ferroviaria: mutuo di L. 50000 con la tassa D. D. P. P. — Pravisdomini. Concorso pel poligono di tiro di S. Vito al Tagliamento — Buia. Casse previdenza impiegati: elenco suppletivo o speciale — Ovaro. Id. id.: elenchi suppletivi; contributo applicato Colman Giacomo — Pocenia. Aumento salario allo stradino — Trivignano. Regolamento impiegati e salariati — Forni Avoltri. Bidella per le scuole — Corno di Rosazzo. Aumento stipendio al Segretario — Buia. Compenso alla levatrice Franz — Attimis. Vendita lotti beni sciolti di Forame. — Porpetto. Sussidio al Segretariato del Popolo e dell'Emigrazione — Ragogna. Tassa sui cavalli e muli.

Decisioni varie.

Udine. Tassa famiglia. Ricorso Vicario Antonio: respinge. Id. Zanussi Vittoria ved. Colauzzi: accoglie. Id. Del Valentino Ignazio: dichiara irricevibile. — Cividale, Sacile, Esattoria: contratto 1913-22. Esprime parere favorevole. — Precenicco, Pavia di Udine, Montereale Cellina, Palmanova, Cividale, San Leonardo, Preone. Bilancio 1913. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Pocenia. Stipendio d'organico del Segretario. — Sesto al Reghena. Ricorso maestra Lorenz per pagamento stipendio. — Lestizza. Ricorso Zuppelli. — Ragogna, Talmassons, Tramonti di Sopra. Bilanci 1913.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Cronaca Provinciale

ZUGLIO

Commoventi funebri. — Alla salma del buon Alessio Leschiutta furono rese solenni commoventi onoranze funebri, quali si meritava e il leale carattere e l'onesta e laboriosa vita sua. Tutto il paese accompagnò il feretro al camposanto, appollaiato sullo sperone del monte Zezza.

A soli trentadue anni il suo cuore ha cessato i palpiti, a trentadue anni quando le speranze giovanili cominciano ad avverarsi, quando un amore di bimba sorrideva alla famigliuola.

Il dolore ineffabile dell'orbata famiglia sua, fu unanimamente sentito a Zuglio, che tributò all'estinto solenni funerali come quelli che erano seguiti qualche ora prima a Paluzza.

Noi rinnoviamo le più sentite condoglianze al padre alla madre, alla famiglia tutta, così crudelmente colpita.

AZZANO DECIMO

Abemus pontificem. — Il Consiglio comunale nella seduta odierna, con voti 16, ha nominato alla carica di Sindaco, in sostituzione del compianto cav. Ernesto Piva, il sig. Brunetta Luigi, persona seria, intelligente ed attiva, che ha coperto altra volta la carica stessa con nomina regia.

Il Consiglio, pure con voti 16, ha poi provveduto alla nomina dell'Ingegnere Comunale nella persona del nostro concittadino Ing. Napoleone Aprilis.

Ad entrambi gli eletti vivissime congratulazioni.

CORNO DI ROSAZZO

Patronato Scolastico. — Domenica prossima finalmente saranno distribuiti i vestitini e le calzature che anche quest'anno la benefica nostra istituzione ha provveduto per gli alunni poveri della scuola comunale, e che non si potè distribuirli prima, per ragioni giustificatissime.

Alla confezione degli abiti attesero, con la consueta solerzia, le gentili Patronesse dell'istituzione signore Perusini, Donda, Serrano, Madrassi, Pietra, De Sanctis, Crassevig e Cotta, che la Presidenza del Patronato, a nostro mezzo, ringrazia sentitamente.

Società di Mutuo Soccorso. — Nella seduta di ieri sera il Consiglio d'Amministrazione ha preso le seguenti deliberazioni: ha ammesso due soci nuovi; ha pronunziato la decadenza per cinque soci morosi; ha fissato per la sera di sabato 25 corr. la festa da ballo sociale; ha stabilito di iscrivere la Società alla Federazione Nezionale delle Società di M. S.

S. PIETRO AL NATISONE

Opportunissimo provvedimento. 18 — Abbiamo fra le mani una lettera di questo comune, con la quale s'invita il fabbro sig. Giovanni Franceschinis, a levare dalla strada comunale (sul viale Azzida S. Pietro) la *materia* che ingombra il comune passaggio.

Finalmente il comune si decise ad attivare il regolamento delle vigenti leggi, per la qual cosa plaudiamo. Così rimangono soddisfatti i tanti cittadini che continuamente facevano reclami. Si desidera soltanto che simili provvedimenti non vengano presi solo contro certi signori, che non si usino parzialità, ma che si faccia sgomberare la strada a tutti, specialmente a quei signori che la ingombrano perfino in paese con travi ed altri materiali da costruzione.

Arresto. — Ieri ricorrendo la sagra nella vicina frazione di Clenia alcuni giovanotti vollero divertirsi col ballo senza il relativo permesso. Vedendo arrivare il sig. Maresciallo alcuni vollero sospendere il ballo per evitare complicazioni. Ma certo Luigi Coren volle ballare lo stesso, ed apostrofò il Maresciallo senza che questo avesse nemmeno fatto alcuna osservazione.

Cominciò poi ad ingiuriarlo e il Maresciallo, raggiunto il colmo della pazienza lo dichiarò in arresto. Il Coren era tornato da poco dalla Rumenia. Oggi la benemerita lo accompagnò alle carceri di Cividale.

COSEANO

Ci scrivono da Cisterna:

«PER FINIRE».

Sarà questa l'ultima mia parola a proposito del banchetto tenutosi nel nostro paese e su cui si è imbastita una polemica che era inutile suscitare se certi corrispondenti non avessero il prurito di scrivere qualunque cosa pur.... di scrivere.

Ma che cosa dice infatti il corrispondente del *Giornale di Udine* dell'ultima sua replica?

Questo in sostanza: che noi avremmo potuto invitare le autorità comunali.... Ma non s'accorge egli, che ciò che si può, non si deve?

Si potrebbero fare tante cose che poi non si fanno: e quistione di gusti. E allora perchè rimproverarcene come di un dovere trascurato?

Ah, ma noi avevamo notificato il banchetto a persone estranee e a loro no... Mi rincresce, ma l'amico si sbaglia. Le due persone estranee che intervennero si trovavano accidentalmente a Cisterna, e non ebbero nessun invito «nei loro paesi lontani».

Ripeto e finisco: doveri da parte nostra d'invitare autorità comunali a un banchetto paesano non ce n'erano. Sarebbe bella che d'ora in poi ad ogni piede alzato si dovesse estendere tanto d'inviti ufficiali!

O quest'autorità fa tanto chiasso per un invito mancato, dolendosi forse aver perduta un'occasione di farsi conoscere anche a Cisterna?

Eh, via, che non posso trovare altro modo più proprio ai suoi spiriti «liberali e patriottici» per farsi conoscere anche a questi amministrati? Io spero e auguro che sì. x

S. DANIELE

Una terribile sciagura a Pinzano

Due morti e sei feriti.

19 (*Per telefono ore 10.30*). Mi giunge notizia di una gravissima disgrazia che sarebbe accaduta a Pinzano nei lavori di fondazione del ponte sul Tagliamento.

Vi sarebbero due morti e sei feriti. Mi reco immediatamente sul luogo e stassera vi manderò ampi particolari.

Come avvenne la sciagura.

Per telegrafo da S. Daniele ore 11.

Stanotte, probabilmente prime ore mattino, sciagura accadeva nella costruzione del ponte sul Tagliamento per la ferrovia Pinzano Gemona.

Operai lavoravano costruzione quinta pila sulla sinistra del Tagliamento in località *Clapat*, in comune di S. Daniele frazione del Cimano.

Essi si servirono dell'aria compressa. Non conosconsi cause sciagura. Due sono i morti.

Azzardata ogni ipotesi. Credesi sia scoppiato qualche tubo, o che abbiano trovata la morte nell'immettere l'aria compressa.

Paese costernatissimo.

La biblioteca si arricchisce. Con generoso imitabile esempio, l'egregio notaio dott. Angelo Businelli ha fatto dono alla nostra Biblioteca di parecchi volumi, fra cui la celebre storia naturale del Buffon e alcuni importanti codici antichi. Si abbia l'ottimo donatore le più vive grazie.

CODROIPO

Per la latteria e per le scuole di Zompicchia. — 18. (B) — A Zompicchia funziona un'ottimo Caseificio Sociale. La Società si è costituita nel 1892.

Nell'agosto 1903 ha inaugurato un locale proprio ed all'Espozizione di Udine del 1903, ottenne una onorificenza per l'ottimo formaggio e burro che confeziona; e la medaglia d'argento per il regolamento e lo Statuto.

Il Caseificio è diretto da un esperto Casaro, nella persona di De Tina Giuseppe.

L'altro giorno ebbe luogo l'Annuale Assemblea dei soci che riuscì numerosi. I convenuti dopo avere esaurita la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, vollero intrattenersi a parlare nei riguardi del nuovo locale scolastico, la cui costruzione ed ubicazione vennero deliberate in una recente seduta del Consiglio Comunale di Codroipo.

Riguardo alla località, varie furono le opinioni espresse, ma furono tutte concordi nel non volere che il nuovo Edificio abbia a sorgere nel centro del paese, come il consiglio avrebbe deliberato.

La località preferita sarebbe quella vicino al campanile, dove ora esistono alcune case di poco valore che dovrebbero essere demolite e che costituiscono uno svolto pericoloso per le automobili ed ogni sorta di veicoli che continuamente passano lungo la strada provinciale.

La spesa sarebbe certamente maggiore, ma i frazionisti sperano che ad essa, oltrechè il Comune, concorrerebbero anche la Provincia ed il Governo.

E così la piazza rimarrebbe libera; migliorata la viabilità ed al nuovo edificio scolastico sarebbe riservato una magnifica posizione.

I convenuti sperano che in questo senso il consiglio comunale di Codroipo, vorrà modificare la presa deliberazione quando l'oggetto verrà discusso in seconda lettura.

OSOPPO

Veglia. — Giovedì, 23, nel salone Trombetta vi sarà una gran veglia privata. Sono già incominciati i lavori di addobbo del salone. Sono stati diramati inviti, non solo in paese ma anche a molte persone, fra le più distinte, dei paesi vicini.

L'anima della festa è il signor Giovanni De Cecco. Si prevede una brillante veglia. Le adesioni degli invitati raggiungono ormai un numero ragguardevole.

GEMONA

Il mercato. 18 Oggi doveva essersi il mercato mensile, di recente istituzione, ma, sia pel tempo cattivo, sia perchè il mercato generalmente ignorato, non si ebbe nessun concorso.

I Ciclisti. — Iersera la Società ciclistica ha, nella sua assemblea, stabilito di dare nella sera del 25 corr. una gran veglia mascherata al Sociale.

Il lavoro dei Conciliatori. — I Conciliatori di questo mandamento hanno, nel 1912, dato corso ai seguenti lavori: pronunciato 209 sentenze, 97 in contraddittorio e 113 in contumacia! conciliato 616 cause. Le convocazioni dei consigli di famiglia per delega del Pretore furono 76. Le ordinanze emanate per licenze di finita locazione, ammontarono a 190. Si tennero 145 udienze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La refezione scolastica — I benefici che vengono profusi dal locale Patronato Scolastico, devono certamente commuovere ogni cittadino che abbia il cuore aperto ai sentimenti di pietà per i nostri piccini affidati alle prime cure della scuola. Poichè pur troppo non pochi sono quelli le di cui famiglie versano in tristi condizioni economiche, e mancano talvolta del più necessario. E si avrebbero così piuttosto numerosi i bimbi che si porterebbero alla scuola pensando più al cibo del corpo che a quello dell'anima, se i preposti al Patronato (composto la maggior parte di pie signore e gentili signorine del luogo), non si prestassero con vero amore a loro sollievo.

Curiosità mi spinse ieri di portarmi sul luogo ove ogni giorno vengono distribuite le refezioni scolastiche ad oltre 230 bambine e bambini, dopo le lezioni del mattino.

In una stanza a piano terra del nostro municipio, stava allieneata su tavoli una moltitudine di scodelle con una razione di minestra (fagioli e paste) e vicino una pagnotta. Non per offendere la suscetibilità della cuoca e della gentili signorine di turno che stavano lì appresso ad assistere ed a preparare con ammirevole pazienza tutto quel ben di Dio; ma per curiosità volli assaggiare quel cibo.

E non mi vergogno il dirlo, se non fossero state le signorine, mi avrei sbaffatta tutta la ragione. Del resto era quasi mezzogiorno... l'ora canonica.

Le caldaie della cessata cucina popolare economica servono per la cucina; sono di grande praticità.

Verso il mezzogiorno, finita la prima parte delle lezioni, i bambini, accompagnati dal direttore didattico, sono disposti in schiera e attendono ansiosi il loro turno.

Tutti si accingono poi con grande avidità a mangiare la loro porzione, e man mano portano la scodella alla massaia; e via allegramente col pane fra le mani! Alcuni ne domandano ancora; ma le prescrizioni regolamentari lo divietano. Ed ecco che sopraggiungono le bambine...

E queste hanno un contegno più serio e silenzioso; il sesso gentile lo si conosce ovunque, anche nelle prime età...

I «convitati si cambiano più volte fino, finchè tutti abbiano avuta la loro parte.

Questa forma di carità deve essere apprezzata sempre, e più in questa stagione in cui gli scolari sentono il bisogno di rifocillarsi lo stomaco con qualche cosa di caldo e bene preparato. Anche nella scuola di Ligugnana si provvede per una refezione a 130 scolari; ma a questi, per varie difficoltà, non si può fornire la minestra e si dà loro un pezzo di formaggio e una pagnocca.

Si aggiunga che quest'anno furono già distribuiti vestitini, maglie, soccoli, calze ed altro; dimodochè, si deve lodare la bontà e pietà dei cittadini e delle nostre buone e gentili signorine che ogni giorno, per turno, sorvegliano l'andamento e la regolarità della refezione tanto salutare e benefica.

Per voi, o piccini, mando da queste colonne il plauso accompagnato dal più vivo ringraziamento ai preposti dell'istituzione, ed in particolare alle ottime e gentili signorine Sanvitesi.

MORTEGLIANO

Società Operaia Agricola. — 18. — Ieri il Consiglio della Società O. A. tenne seduta, approvando il bilancio consuntivo 1912 e dato lo stato florido in cui si trova, dietro proposta del sig. Presidente stabiliva di elevare il sussidio, ai soci malati, da L. 1 a L. 1.50 al giorno.

MOUUIO UDINESE

Beneficenza. La distinta famiglia Rodolfi ha elargito all'asilo infatile Regina Margherita L. 100, ad onorare la defunta signora Maddalena Missoni vdova Rossi. Altre offerte allo stesso scopo benefico: signora Nais vedova Pugnetti L. 2, cav. Monsignor Gori 10, don Domenico Traunero 10, don D. Tessitori 2.

TARCENTO

La Compagnia Corazza. 19. *Per telefono*). — Iersera, la compagnia Corazza ha rappresentato al nostro teatro la comedia «Galina canta e galo tase» conquistandosi la simpatia dell'affollato pubblico ch'era accorso allo spettacolo. Molto bene il sig. Corazza nella parte di Checco Merli ch'egli seppe interpretare magnificamente, con finezza e proprietà.

Assai bene anche tutti gli altri sì che il pubblico non fu avaro d'applausi alla simpatica compagnia.

Stassera la brillantissima comedia «L'onorevole de Campo Darsego».

PALMANOVA

Compagnia drammatica. — Martedì 21 avremo al nostro teatro Sociale Gustavo Modena la primaria Compagnia Comica Drammatica «Città di Venezia», per 6 sere, compagnia che ottenne al vostro Minerva il più entusiastico sucesso, specialmente nella «Signorina della IV.a Pagina» nell'«Interprete» dove quel simpatico artista che risponde al nome di Brizzi è di una comicità irresistibile.

Avviso ai lettori per accaparrare i posti al più presto.

Chi vuol far buon sangue venga a sentire l'irresistibile Brizzi.

LATISANA

Disgrazia. — Antonio Lotisio di anni 37 operaio, da Latisana, cadendo dalla scala della propria abitazione in via Forsanotta riportava ferita lacero contusa all'alluce sinistro guaribile, salvo complicazioni in giorni dieci. Il ferito ricorse al nostro ospitale ove ebbe le cure del Dott. Mario Ferretti.

TOLMEZZO

Deragliamento ferroviario.

(*Per telefono, ore 10.30*) — Il treno che parte dalla Stazione per la Carnia alle 9 circa in continuazione del diretto da Udine, quando fu presso la galleria del Sasso Tagliato, subì un accidente che solo per miracolo non ebbe gravissime conseguenze.

Ignoransi le cause ancora, forse per lo slittamento prodotto dal ghiaccio, alcuni vagoni di passeggeri uscirono dalle rotaie. Fortunatamente, il deragliamento avvenne verso la montagna; se fosse avvenuto in senso opposto, i vagoni sarebbero precipitati dall'alta scarpata e con essi anche i passeggeri.

Questi non ebbero, grazie a ciò, a riportare ferite o contusioni di rilievo. Ma quanto a spavento!...

Due vagoni bestiame soltanto erano rimasti sul binario. Di essi fu potuto approfittare, caricandovi alla meglio i passeggeri, che proseguirono così fino alla nostra stazione e quindi a Villa chi vi doveva arrivare.

Da qui partiranno i soccorsi per lo sgombero della linea e le riparazioni che vi fossero necessarie.

Altri particolari, pel momento, non conosco.

PORDENONE

Il nostro sindaco nominato cavaliere. — Come un baleno si è sparsa oggi in città la notizia che il nostro sindaco avv. Antonio Querini era stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. La notizia fu accolta con vivo e sentito compiacimento, poichè tutti riconoscono ed apprezzano l'ingegno de l'avv. Querini ed il suo largo e prezioso interessamento per le Cose del Comune.

Alle Congratulazioni e rallegramenti dell'intera Cittadinanza ci uniamo noi pure.

Il veglione pro Filarmonica

(*Per telefono*) — Stanotte al nostro Sociale seguì l'annunciato veglione pro Filarmonica. Riuscì brillantissimo; splendido. Il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico per le numerose signore e signorine intervenute che vestivano «toiletts» elegantissime e ricche, degne di teatri di maggiore importanza che il nostro. La danza fu animatissima e il brio trionfava sulla grande folla. L'orchestra diretta dagli egregi maestri Alceo Buia e Fortunato Silvestri suonò ballabili nuovi di ottima fattura e di gran buon gusto che furono più e più volte applauditi. Va da sè che gli applausi furono numerosi e spessi anche all'esecuzione.

A mezzanotte il ballo fu sospeso per le solite cene. Faceva servizio di «restaurant» il sig. Francesconi, servizio di «toilette» il sig. Carlo Bressan. Riprese le danze, si protrassero animatissime fino a stamani.

Il Comitato della Filarmonica può esser davvero soddisfatto dall'esito magnifico del veglione. Speriamo che ad esso corrisponderà anche un eguale esito finanziario.

FORNI di SOPRA

Un reduce. Ieri sera giungeva reduce dalla Libia, l'artigliere De Santa Samuele di Giovanni che ha preso parte a ben diciannove combattimenti. Nonostante l'ora tarda gli venne improvvisata una entusiastica dimostrazione. Tutte le autorità e numerosa folla si recarono ad attenderlo ad Andrazza.

La flotta turca sconfitta dalla greca.

In attesa che la Porta risponda.

Le solennità a Roma.

La flotta turca battuta dalla greca.

Atene 18. — L'Agenzia d'Atene comunica che la flotta turca uscita stamani dai Dardanelli è stata completamente distrutta dalla flotta greca.

Un comunicato ufficiale così invece annuncia il combattimento navale.

«La flotta turca, uscita oggi dagli stretti, si diresse verso l'isola di Tenedos ove ebbe luogo un combattimento navale colla flotta greca.

Il combattimento è durato due ore indi la flotta turca si diresse verso gli stretti, inseguita dalla flotta greca. Non sono ancora pervenute notizie positive sulle perdite nemiche».

«Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino». Così è toccato alla flotta fantasma. Quando era in campo l'Italia non si è mai fatta vedere, dacchè si trova di fronte la Grecia ha tentato due tre volte di mostrarsi... coraggiosa finchè, a quanto dicono le notizie di Atene (che non v'è ragione per non ritenere attendibili), ci ha rimesso coraggio e parvenza. *Sic fata...*

Notizie da Costantinopoli

Mandano da Costantinopoli:

Costantinopoli, 18. notte. Il comandante della flotta ha annunciato al ministero della Marina che l'incrociatore Hamidiè e non il Medidijè ha distrutto il deposito di polvere e l'incrociatore ausiliario greco Macedonia che si trovava nel porto Siyra. La città non ha sofferto alcun danno.

I particolari della battaglia

Atene 19. (Agenzia di Atene). — L'ammiraglio Conduriotis telegrafa: Durante la notte di ieri l'incrociatore turco «Hamidie» fece una ricognizione fra l'isola di Tenedo e Mafreis. Stamane la flotta turca è uscita dai Dardanelli. Prese dapprima la direzione verso Imbros, poi piegò a sud-est verso Lemmo e comparve alla distanza di circa 20 miglia a nord-est di Tenedo. La flotta greca le andò incontro immediatamente.

Alle 9.50 l'ammiraglio Conduriotis telegrafa: E' uscita la flotta nemica. Noi le andiamo incontro. La flotta turca si compone delle corazzate «Haireddin Barbarossa», «Torghut Reis», «Messudiè» e «Assar-i-Tewfik» e dell'incrociatore «Hamidie», nonchè di tredici torpediniere e cacciatorpediniere. La flotta greca si compone delle navi corazzate «Giorgio Averoff», «Hidra», «Spetzar» e «Psara», e dei cacciaterpediniere «Sfendoni», «Naferatussa», «Aspis» e «Niki».

L'ammiraglio mandò mediante radiotelegramma il seguente ordine del giorno alla flotta: «Noi ci ricordiamo il nostro ordine del giorno 3 dicembre. L'avvenire della nostra cara patria dipende dalla giornata odierna. Battetevi da leoni.»

Secondo una comunicazione telegrafica del governatore di Tenedo la battaglia navale è cominciata alle 11.25 Il combattimento fu accanito. Verso le 12.50 la flotta turca incominciò a ritirarsi lentamente verso la parte nord-ovest di Tenedo. Alle 1.10 le corazzate turche si ritiravano precipitosamente e disordinatamente verso i Dardanelli, sparando a lunghi intervalli contro l'Averoff che le inseguiva ad una distanza di 5000 metri e sparava a sua volta. Alle 1.25 l'Averoff continuando l'inseguimento, si avvicinava sempre più alla flotta nemica che era ormai in piena rotta e di tratto in tratto sparava dai cannoni di poppa.

All testa della flotta turca si trovava l'incrociatore «Hamidie», lo seguivano le corazzate «Messudiè», «Haireddin Barbarossa» e «Torghut Reis». Una di queste navi non sparava più. Alle 1.50 l'inseguimento da parte dell'«Averoff» si faceva sempre più rapido. Le navi nemiche fuggivano a tutta velocità e nel massimo disordine verso i Dardanelli. Il fuoco della «Averoff» si faceva sempre più intenso.

Volontari greci occupano Agios Joannes e Pargos

Atene 18. Si ha da Corfù che distaccamenti di volontari greci hanno occupato Agios Joannes e il porto di Pargos.

Un decreto ministeriale sottoposto alla firma reale proroga di tre mesi la moratoria.

Come risponderà la Porta alla nota delle Potenze?

Costantinopoli, 18. — Il governo decise di rispondere alla nota delle potenze al più tardi lunedì sera e di rendere quindi pubblici i due documenti per permettere alla popolazione di giudicare. I circoli autorizzati sono concordi nel dire che la risposta sarà intransigente per quanto riguarda Adrianopoli e i territori dipendenti, tollerantissima per le altre questioni.

Il governo ottomano è pronto a riprendere le trattative su questa base.

L'incrociatore Hamidiè dopo la sua azione contro Syra si recò a Porto Beyrouth.

Londra, 18. — In attesa della riposta che la Porta darà alla nota delle Potenze Ieri rimessale, la conferenza degli ambasciatori si riunirà soltanto, mercoledì prossimo nel quale giorno s'occuperà della questione dei confini dell'Albania e specialmente di Scutari.

La grande solennità della Patria
Il saluto della città eterna

Roma, 18. — Questa mane è stato affisso alle cantonate il seguente manifesto del sindaco Nathan:

Cittadini, *Domani nella luce di Roma sventoleranno i vessilli che rievocarono un anno di battaglia, di eroismi, di gloria; sull'altare della Patria la Nazione segnerà la sua gratitudine verso i figli generosi che per lei pugnarono e vinsero.*

Anche una volta l'aquila romana raccoglie il volo sul Campidoglio, dopo aver guidato pei mari il diritto e le legioni vittoriose d'Italia.

Roma ancora trionfa, trionfa nella possente concordia della sua gente, una d'armi e di fede, nella coscienza della sua forza, nell'affermazione della sua missione di civiltà nel mondo.

Romani! *Il cuore di tutto il popolo italiano pulsa nei nostri petti! Consci della solennità dell'evento, trarrete unanimi a recar plausi ed allori ai nostri prodi soldati. Sia la festa di domani suprema consacrazione della fede nazionale, sia augurio al Paese, nei suoi nuovi confini di cui n'era feconda di pace, di lavoro, di civile progresso.*

Il sindaco **E. Nathan.**

I generali che parteciperanno alla festa.

Roma, 18. — Nella cerimonia di domani saranno attorno al Re i seguenti generali, che parteciparono alla guerra italo-turca: Tenenti generali Caneva, Frugoni, Cameraná, Trombi, Garioni, Reisoli, Salsa e Ferrero di Cavallerleone; maggiori generali Rossi, Signorile, Rainaldi, Nasalli Rocca, Ciancio, Cappello, Soardi di Carpeneto, Gazzola, Buonini, Giardina, Gastaldello, Salazar, Del Mastro, Airenti, Ruggeri Latergi, Moccagatta, Maggiotto, Romagoli, Venturi, Sforza, Amari e Zupelli.

Due dirigibili alla festa

Roma 18. Al cantiere di Vigna di Valle fervono i preparativi, per il viaggio a Roma che dovranno compiere domani due delle nostre aereonavi, il vecchio e glorioso P. 1 ed il nuovissimo e velocissimo P. 5.

Se il tempo ora minaccioso si rasserena, domattina i dirigibili partiranno alla volta di Roma per dare dall'alto il saluto alle bandiere gloriose. Il P. 1, come è noto ha compiuto numerose esplorazioni sul campo turco di Bengasi.

Gli ascari al Quirinale e al Pantheon

Roma 18. Stamane il maggiore Cuzzo Crea, comandante il primo battaglione eritreo, ha condotto al Quirinale varii ascari decorati dalla medaglia al valore militare per presentarli al Re.

La rappresentanza del primo battaglione degli ascari eritrei guidati dal proprii ufficiali si è recata al Pantheon a deporre due targhe in bronzo sulle tombe di Vittorio Emanuele II ed Umberto I.

Le bandiere di Bengasi

Napoli 18. E' arrivato il «Lazio» da Bengasi con 2400 soldati circa del 4. fanteria e le bandiere di tutti i reggimenti di stanza Bengasi. Essi prenderanno parte alla grande rivista di domani a Roma.

Dopo l'elezione di Poincarè

Il Governo dimissionario

Parigi 18. Il Consiglio dei ministri stamane è stato di brevissima durata. Tutti i ministri si sono trovati d'accordo sulle necessità delle dimissioni collettive sopratutto dopo la risoluzione presa dal presidente del Consiglio Poincarè di ritirarsi.

Il presidente della repubblica ha accettato le dimissioni, ma ha pregato i dimissionari di rimanere in carica fino alla nomina dei loro successori.

L'incarico fu dato a Briand.

CRONACA CITTADINA

La Scuola d'Arti e Mestieri

questa benefica fecondatrice di bravi artieri ed artisti, avrà dunque una sede propria, grazie al generoso aiuto della Cassa di Risparmio che assegnava per questo scopo lire 100000 e grazie al non meno generoso concorso del Comune, i cui amministratori deliberavano ieri l'altro di concedere gratuitamente i fondi per l'erigendo fabbricato e di contribuire in danaro per quella parte di spesa che superasse le 100000 lire.

Il Consiglio della Scuola d'Arti e mestieri, nella seduta di venerdì sera, prese gradita cognizione delle due munifiche offerte, plaudendo allo spirito che informava e il Consiglio della Cassa di Risparmio e la Giunta Municipale che le deliberarono.

Il nuovo edificio sorgerebbe sui fondi della Braida Codroipo, sull'angolo verso la passerella di fronte alla via Caterina Percoto, a sinistra di chi esca dalla cinta daziaria. Occuperebbe circa 3000 metri quadrati di superficie, e precisamente prolungandosi per 100 metri sul lato lungo la roggia e per 30 metri lungo il viale interno. Sarà a tre piani. Lo sta progettando il chiaro architetto prof. Measso.

Si calcola che la spesa di costruzione, cioè non tenendo conto del valore del fondo, si aggirerà intorno alle 150,000 lire. Il Comune, oltre al fondo gratuito, s'impegnò quindi per altre 50000 lire; queste, le chiederà alla Cassa Depositi e prestiti, approfittando dei favori che la recente legge concede anche alle Scuole d'Arti e mestieri: e cioè verso il tasso del 2 per cento soltanto.

La cittadinanza, che apprezza e dilige la Scuola d'Arti e Mestieri, conoscendo i grandi benefici che apporta; accolse con vivo compiacimento la notizia che finalmente si provvederà a una sede confacente anche per essa.

Una ottima proposta

Abbiamo appreso che nella seduta della Direzione della Società operaia generale tenutasi iersera, fu data comunicazione delle cospicue offerte pro locali Scuola d'Arti e Mestieri, di cui parlasi qui sopra. Naturalmente, la comunicazione provocò parole di riconoscenza verso i due Enti benefattori.

A dare espressione a questi sentimenti, generali nel ceto operaio che vede riconosciuta e favorita una delle istituzioni che più lo aiutano nella sua elevazione intellettuale e morale; fu avanzata proposta (crediamo, dal vicepresidente signor Luigi Pignat) di raccogliere in due album le firme autografe di tutti i soci, e di presentarne una copia al Comune e una alla Cassa di Risparmio. La proposta, veramente ottima, fu accolta all'unanimità; e crediamo che e sarà data la più pronta esecuzione. Ottima, diciamo, la proposta, anche perchè risponde benissimo alla storia della Scuola — fondata prima dalla Società operaia, da essa con sacrificio di danaro sostenuta in principio e sempre ed anche ora aiutata, figurando la Società sempre fra gli Enti che contribuiscono a mantenerla. Doveroso era quindi che, da parte della Società, venissero i primi plausi e la voce della riconoscenza.

Serata di Beneficenza al "Sociale,, Pro Società Operaia Generale

Per gentile e generosa concessione dell'egregio sig. d'Odorico, proprietario del Teatro Sociale, prossimamente sarà tenuta, in detto Teatro, una serata di beneficenza il di cui utile netto verrà devoluto a favore della Gestione Sussidi Continui della nostra Società Operaia Generale.

Oltre alle splendide proiezioni cinematografiche, e perchè lo spettacolo presenti una maggiore impronta di godimento, la Direzione della S. O. sta interessandosi affinchè durante gli intermezzi venga svolto un programma di speciale attraenza.

Siamo certi che la cittadinanza e i soci del nostro massimo sodalizio Operaio non mancheranno di portare il loro contributo intervenendo numerosi a la bella serata.

Meritata onorificenza. — All'egr. direttore della nostra Dogana principale, cav. Lorenzo Moroni, venne, con R. Decreto 9 corr. conferita l'onorificenza di cavaliere dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Vivissime congratulazioni al distinto funzionario.

Ricreatorio Popolare « Carlo Facci ». — Orario-Programma fissato per oggi domenica dalle 13 1/2 alle 17.

« Ricordi di un viaggio all'estero » Lezioni del maestro L. Zanini, illustrata da proiezioni.

Giuochi soliti in cortile o in palestra.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Stassera alle ore 20 i giovani filodrammatici di questo Ricreatorio ripeteranno a richiesta il dramma in 4 atti « Poveri bimbi! » di Angelo Michelotti.

Negli intermezzi dai filarmonici del Ricreatorio sarà svolto un programma musicale, e verrà cantata la romanza per basso: « Fu Dio che disse dell'ebreo. »

Avrà pure luogo il consueto spettacolo cinematografico.

Le veglie di questa sera

Questa notte seconda grande veglia mascherata al Sociale e al Minerva.

Si ballerà anche al Cecchini, all'Olimpia di Paderno e alla Rotonda.

In libertà provvisoria. — Con ordinanza della Camera di Consiglio fu messo in libertà provvisoria quel ferroviere, Igino Di Giorgio, arrestato con la moglie Venturini per l'incendio doloso della loro abitazione in Baldasseria. Sullo scarcerato pare non gravino sospetti di responsabilità: non così sulla moglie il cui arresto è da tempo che è stato legittimato

La società storica friulana si radunerà in assemblea il 30 corr. alle 14 nella sede sociale (Palazzo Bartolini — Sala dell'Accademia di Udine), col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della precedente Assemblea.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Presentazione del Consuntivo 1912 e del preventivo 1913.
4. Relazione dei Revisori dei conti.
5. Scelta della sede del III Congresso. (1).
6. Nomina di due membri del Consiglio direttivo (2).
7. nomina di tre Revisori dei conti.

(1) Il Consiglio direttivo, nella tornata del 28 dicembre 1912, ha deliberato di proporre all'Assemblea (art. XIV dello Statuto) i nomi di Pordenone, Spilimbergo e Tolmezzo.

(2) Secondo, per sorteggio (art. XII dello Statuto), i signori Suttina Luigi e Della Torre conte Ruggero, i quali sono rieleggibili.

Bollettino giudiziario. = Rossi giudice in aspettativa per infermità, posto fuori ruolo, è richiamato in servizio e destinato al Tribunale di Udine.

Gatti giudice aggiunto con funzioni di vice pretore nel mandamento di Aviano è tramutato al mandamento di Sorresina con le stesse funzioni.

Giordano aggiunto nella pretura di Maniago sottoposto a procedimento penale e sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Rosa vice pretore a San Vito al Tagl., Legranzi idem a San Daniele e Ciria idem a Udine sono confermati per il triennio 1913-1915.

Businelli notaio a San Daniele è traslocato a Spilimbergo.

Il milione e mezzo
è in mano... dei comitati della lotteria

Roma 18. Si assicura che il primo premio della lotteria nazionale è rimasto ai comitati di Roma e Torino. La Banca d'Italia ha infatti ricevuto ieri da Marsala la cartella vincitrice che non era stata venduta.

Il milione e 500 mila lire sarà così diviso tra i due comitati che si divideranno pure gli altri tre milioni e mezzo poichè da calcoli approssimativi si ritiene che il 70 per cento delle cartelle è stato venduto.

Gazzettino Commerciale

Mercati del bestiame.

Sacile, 19 gennaio. — Nonostante il tempo rigido e le ricorrenti feste in vari comuni limitrofi, gli animali venduti al mercato giovedì furono in discreto numero. Predominavano quelli da carne al prezzo oscillante fra le L. 155 e 175 al quintale peso netto. Vitelli lattanti da macello, bene rappresentati, e pagati dalle L. 90 a 110 il quintale di peso vivo con due kg. di abbuono.

Le vacche ed i vitelloni sostenuti.

I buoi di lavoro non tanto richiesti, calmi nei prezzi.

Continua l'esportazione dei bovini da carne per Trieste, per opera del l'intraprendente ed attivo negoziante De Lorenzi.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine.

Oggi si replica il programma di ieri che ottenne ottimo successo.

Le rappresentazioni incomincieranno alle ore 15 e termineranno alle ore 19.

Il nostro concittadino capitano de Siebert comandante la 20 batteria da compagna è collocato a disposizione del ministero della guerra.

TEATRO MINERVA.
Cinema Splendor.

Programma per oggi e domani lunedì 20 gennaio 1912.

Il tentativo della traversata delle Alpi dell'aviatore Bielovucic.

Piuttosto la morte, colossale dramma a forti tinte in due parti,

La verità innanzi a tutto, scena comicissima.

Oggi il teatro si apre alle ore 3 e l'ultima rappresentazione avrà luogo alle ore 7.1/2.

Cronaca degli affari

Fallimenuo. Con sentenza 17 corr. il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento, dietro domanda di un creditore, della ditta Buligano Domenico impresa costruzioni, di San Gottardo.

Giudice delegato venne nominato l'avv. Rossi, curatore l'avv. Pompeo Billia.

Prima adunanza 3 febbraio, chiura e verifica dei conti 24 febbraio.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

IL PROCESSO PER SPIONAGGIO

Martedì si inizierà il processo alla Corte d'Assisi per spionaggio. Comparirà Comar Giovanni fu Giacomo nato il 21 ottobre 1844 a S. Vito di Torre (Gorizia) ivi residente, bottaio.

Egli è accusato di spionaggio, per avere in Udine e Visco (Austria) di concerto con agenti di Stato estero, tentato di indurre colla promessa di lauti guadagni un ufficiale pubblico italiano (Sforza Antonio), che ne era in possesso per ragione del suo ufficio alla rivelazione di segreti militari riguardante i disegni, piani e fortificazioni militari del Friuli, cominciando con mezzi idonei l'esecuzione del reato, non compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione di esso per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Si escuteranno tredici testi del P. M. fra cui un certo Hauschko di Vienna nessun teste a difesa.

Il Comar sarà difeso dall'avv. Mini.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 12 al 13 gennaio 1913.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	6	
» morti	—	»	—	
» esposti	2	»	2	
			Totale	19

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Chiaranz vetturale con Amabile Leudaro casalinga, Guido Cozzi fornaio con Marianna Tibert contadina, Luigi Petri muratore con Assunta Sabbadini casalinga, Primo Colussi falegname con Liduina Puzzolo idem., Antonio Piva calzolaio con Annunziata Giusto filatrice, Luigi Zani agente commercio con Maria Dorigo sarta, Pietro Bertoli muratore con Italia Zilli operaia, Enrico Sgobaro scultore con Federica Pizzolato sarta, Giuseppe Gremese fonditore con Leonilda Zoratti sarta, Romolo Camponeschi chelfeur con Maria Tempo casalinga, Luigi Desnano operaio di ferr. con Giulia Cocchiatti setaiuola, Pietro Molinari agricoltore con Teresa Giani operaia di Cotonificio, Tullio Casteller negoziante con Teresa del Colle civile, Santo Zampese agricoltore con Giuseppina Romano domestica, Francesco Biasioli bracciante con Teresa Venier domestica, Tomaso Baccaris guardia daziaria con Ida Scolz casalinga.

Matrimoni

Gio. Batta Gentilini agricoltore con Luigia Bassi contadina, Italico Martelossi fabbro con Eva Musigh contadina, Dante Salvadori barbiere con Elisabetta Coccolo casalinga, Pio Merlino falegname con Annita Fassinato sarta, Giovanni Zanussi agente di negozio con Maria Virilli sarta, Domenico Giusto bracciante con Maria Mattiussi contadina, Arturo Cossio fornaio con Luigia Rosa casalinga.

Morti

Gina Santin di anni uno e mesi 11 di Arcangelo, Teresa Rojatti Del Zan fu Giuseppe di anni 67 casalinga Maria Piazzogna di Andrea di anni uno e mesi uno, Sergio Lizzi di Paolino di mesi due e giorni 15, Antonio Secli fu Francesco di anni 68 agente privato, Evelina Marchiol di Antonio di anni uno e mesi 6, Luigina Mantoani di Francesco di anni uno e mesi 4, Pietro Del Zotto di Valentino di mesi uno e giorni 5, Pietro Putgioni di Salvatore di anni uno e mesi 1, Ermanno Perissotti di Luigi di mesi 8, Ausonia De Cillia di Pietro di anni uno e mesi 6, Teresa Piazzogna di Andrea di anni 2 e mesi 5, Valentino De Sabbata fu Giovanni di anni 62 giornaliero, Vincenzo Tosolini fu Giovanni di anni 87 agricoltore, Alfonsina Costantini di Mariano di mesi 2, Matilde Meriuzzi-Pontelli fu Antonio di anni 61 casalinga, Giovanna Colin ved Brusadin di Giacinto di anni 40 casalinga, Irma Misseni di anni uno e mesi 8, Giuseppe Libau fu Antonio d'anni 56 agricoltore, Anna Rodaro ved. Marcutti fu Antonio d'anni 82 casalinga, Angela Peressutti fu Giacomo nubile di anni 61 contadina, Pietro Monti fu Giuseppe di anni 64 villico, Erminia Zanuso-Sella fu Bortolo di anni 42 casalinga, Elsa Piutti di Giuseppe di mesi 5, Pietro Lesci di anni uno e mesi 5, Pietro Cramero fu Antonio di anni 70 agricoltore, Pietro Latanoi di mesi 3, Anna Cogoi ved. Trevisan fu Luigi di anni 61 lavandaia, Anna Tell-Di Lenna fu Gioachino di anni 59 casalinga, Adelchi Senfi di anni uno mesi uno, Domenico Milesi fu Giacomo di anni 63 portiere, Giacomo Premoso fu Giacomo di anni 82 conciapelli, Maria Sgobino fu Antonio ved. Lodolo di anni 65 casalinga, Angelina Mazzinotto di Fortunato di anni 2 e mesi 5.

Totale 34 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 18 gennaio.

VENEZIA	59	41	77	37	18
BARI	75	36	82	20	60
FIRENZE	7	69	62	12	27
MILANO	69	81	88	29	48
NAPOLI	87	68	78	26	4
PALERMO	57	1	28	42	79
ROMA	71	15	81	88	1
TORINO	45	38	69	74	17

L'inchiesta continua a S. Vito al Tagliamento

Quanto più si procede nell'inchiesta sulle Pillole Foster per i Reni, tanto più si nota dell'entusiasmo presso coloro che le hanno sperimentate. Due anni fa la signora Pasqua Deotto nata Smaldini, via Antonio Altan 5, S. Vito al Tagliamento, ci comunicava:

Soffrivo alla regione dei reni e avevo le urine torbide, dense, che lasciavano dei depositi sabbiosi. Dopo i pasti mi venivano delle nause, impeti di vomito, e forti dolori addominali. Talvolta mi si offuscava anche la vista e spesso ho passate delle notti intere senza prendere riposo, alzandomi al mattino più stanca della sera precedente.

« Mio marito faceva la cura delle pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, via Mercato Vecchio, Udine) ed io ne ho approfittato per provarle in piccola dose. Visto che mi facevano bene ho continuato a prenderle ed ho avuto un miglioramento meraviglioso. Adesso posso dire che i dolori sono quasi del tutto scomparsi e fra pochi giorni la mia guarigione sarà una cosa compiuta. (Firmato) Pasqua Deotto. »

Più di due anni dopo la signora Deotto aggiunge: « La cura è stata salutare ed è riuscita pienamente; finalmente posso dirmi sbarazzata da quell'atroce mal di reni e di tutti gli altri gravi disturbi di cui ne era la conseguenza. E' un buon rimedio il vostro, degno di essere conosciuto da tutti.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Comune di Cordenons

A tutto 12 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico condotto di questo secondo riparto al quale va annesso l'annuo stipendio di lire 3750 lorde aumentabili di un decimo ogni sessennio e per due sessenni.

La condotta è a cura piena, e se l'eletto sostituirà, in quanto sia possibile, il medico del primo riparto durante l'annuale congedo, sarà ad esso corrisposto per tale straordinario lavoro il compenso di lire 300.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Cordenons, 8 gennaio 1913.

p. Il Sindaco ff.
Antonio Turrin.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 5 — PARIGI, 11, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

[illegible]

KRUPP

ARGENTERIA

Posaterie e Servizi da tavola in Alpacca argentato e Alpacca - Batteria da cucina di Nichel puro - Lastra a filo in Nickel, Alpacca Packfong, e Ottone.

Milano - Stabilim. e Deposito: *Piazza S. Marco 5*
NEGOZIO: *Piazza Duomo 25*
Deposito presso la Ditta Luigi Roselli, Udine, Mercatonuovo 11

Osservare le « marche di fabbrica » come sopra.

TRIGEMINA

RACCOMANDATA DA AUTORITÀ MEDICHE

Il potere antidolorifico delle CAPSULE di TRIGEMINA si esplica con successo straordinariamente sicuro e pronto. La Trigemina agisce nel modo il più efficace *nei dolori di capo, dei denti, e dell'orecchio*, come pure in tutte le affezioni speciali *dei Nervi cerebrali e celi*. Non arreca mai disturbi successivi di forte intontimento. — Flac. orig. da 20 cap. di gr. 0,25 ciasc. L. 2 — Scat. orig. da 10 caps. di gr. 0,25 ciasc. L. 1,20 — Si trovano in tutte le farmacie. — Soc. Ital. **MEISTER LUCIUS & BRUNING** — **Milano**, Via Mario Pagano, 44

METARSILE MENARINI

Posto - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. e scat. di ampolline — [illegible]

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - [illegible] — NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Estero: [illegible]
MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN

S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice. — Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi. — Gelsetti per vivai. — Piante da frutto delle migliori varietà. Viti per uve di vino e da tavola. — Viti americane a produzione diretta e porta innesti. — Viti americane innestate piante da bosco d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi. — Pioppi del Canadà. — Rosai ecc. Immunità filosserica e di Diaspis Pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

La reclame è l'anima del commercio.

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
— TORINO 1911 —

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE & DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corvo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi **di fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed **adottato dalla Direzione di Sanità Militare**, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta ai sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di **Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.** Annulla tutti i rimedi [illegible] in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale Antisyphilis della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero ciarlatanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che viene tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. — Napoli.
Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati [illegible] in generale, ho voluto solo questa volta [illegible] l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato [illegible] fermene, in quanto che l'ho trovato [illegible] contro le forme tardive della sifilide. — Messina.
Prof. Giovanni [illegible]
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. 4,— Per posta L. 4,80 — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.
D. E. MITAROTONDA Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 90 e Via [illegible] - Telefono [illegible]
Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta [illegible]
Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

ACQUA DA TOELETTA
- HALSEN -

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle dei *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

Usate l'acqua Chinina Manzoni

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA
digerenti alla Pepsina vegeto-animale.
L. 7 la Boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe
In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi Palazzo della Borsa) rimpetto alla Posta — Roma — Genova

ASMA

guarita colle Polveri Sigarate Dottor CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, inviii gratis e franco, D.re CLERY.
Parigi 53 Boul. St. Martin

STITICHEZZA

e sue conseguenze: **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, [illegible] cattive, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Faccie congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.**

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 2.50 il Flacone di 25 grani. — Preparati da [illegible] Farmacista a PARIGI

Esigere GRAINS de VALS sopra ogni pillole.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA
del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA
(Vedi Fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatole gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1. cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO - ROMA - GENOVA ed in tutte le farmacie

MARCA DI FABBRICA

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Deposito Principale per Udine: Viola Giovanni, Via Poscolle, 58.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

Il miglior rimedio contro l'**Anemia, Depressione di stomaco, Inappetenza, Esaurimento nervoso** e nelle **convalescenze** è il

Ferro - China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della Premiata **Farmacia e Laboratorio Chimico - Farmaceutico**
P. DEL SAL - PORCIA DI PORDENONE
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni
Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova - Senatore del Regno
Concessionario esclusivo per il Veneto: Sig. V. I. Szathvary - Padova.